

Amore, musica, cultura e intrattenimento nel programma estate 2021

Rocca Imperiale:02/08/2021



Giuseppe Ranù (Sindaco)

E' partito già dallo scorso 26 giugno il programma Estate 2021 con "La notte romantica nel borgo di Rocca Imperiale" con aperitivi nel borgo, passeggiata romantica, percorso religioso, visita nel Castello Svevo e in finale il "Bacio Romantico" davanti alla Chiesa Madre. E ancora il 28 luglio il Cabaret "Scusate il ritardo" con Mimmo Palermo e Giancarlo Pagano. Per agosto il programma prevede tanti appuntamenti, ma a riguardo l'assessore al Turismo Antonio Favoino ha dichiarato che: "Sicuramente eravamo abituati a programmazioni estive più corpose, con nomi famosi ma, siamo dell'idea che anche quest'anno non sia il caso di fare eventi che possano creare assembramenti e quindi mettere in pericolo la comunità. Rocca ha già conosciuto la ZONA ROSSA e sappiamo i pericoli, le complicità e i disagi soprattutto economici che può comportare. Quindi cerchiamo di ritornare alla normalità a piccoli passi, per ritornare con i grandi eventi negli anni avvenire. Rimaniamo sempre dell'idea che gli eventi siano soldi spesi bene perché portano benefici economici e d'immagine all'intera comunità, ecco perché ritorneremo a fare grandi cose. A tutti voi auguriamo una serena estate!". Per il primo agosto la V giornata dell'incontro con gli emigranti, nello spazio antistante il Santuario Madonna della Nova, in contrada Cesine. Per il tre di agosto in Corso Vittorio Emanuele "Borgo in Festa". Per il 4 la serata è dedicata al Cabaret con Rocco il gigolò e Angelo Carestia, in Piazza Giovanni XXIII. Per il 7 "Lungomare in festa". Per l'8 agosto è prevista, sul lungomare, la presentazione del libro di Maria Lovito dal titolo "Figlio unico". Per il 9 sul lungomare è prevista una serata, con start alle 21:00, "Il settennale dell'amministrazione Ranù", durante la quale il sindaco Giuseppe Ranù e gli amministratori incontreranno i cittadini. Il 10 si prosegue con il "Lungomare in Festa" e alle 24:00 con "Riflessi sullo Ionio" con giochi pirotecnici sul Mar Jonio. Per il 13, in piazza Giovanni XXIII, l'attesa e tradizionale Festa della Madonna della Nova con la Santa messa e il concerto bandistico "Città di Rocca Imperiale" a cura del comitato feste. Dal 19 al 22 "Terra del gusto

Franco Lofrano

Continua a pagina 2

Una serata speciale per celebrare i sei anni del mensile "Eco Rocchese"

Rocca Imperiale-28/08/2021:

L'Eco Rocchese festeggia il suo sesto compleanno con una serata speciale inserita all'interno del programma estivo di Rocca Imperiale. Oltre ai tanti partecipanti seduti in Piazza Giovanni XXIII, hanno preso parte al tavolo dei lavori: il primo cittadino di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, l'assessore alla

Cultura, Sabrina Favale, il professore e giornalista, Franco Lofrano, direttore responsabile del mensile "Eco Rocchese", Andrea Mazzotta, giornalista de "Il Quotidiano del Sud", Giovanni Pirillo, giornalista e responsabile della comunicazione per il Comune di Roseto Capo Spulico, Caterina Aletti, giornalista e caporedattrice dell'Eco, Antonella Domenica Gatto, giornalista e reporter di PolicoroTv, Angiolino Aronne, grafico del mensile, Filippo Faraldi, cronista sportivo de "Il Quotidiano del Sud", Mario Vuodi e Maria Teresa Barbato, membri della redazione del mensile. Tanti gli interventi nel corso della serata, dettati dall'esperienza maturata sul campo e caratterizzati da un tratto comune: il diritto dei cittadini ad essere informati, per essere liberi e consapevoli, esprimendo una personale opinione. Il mensile nel corso di questi sei anni ha fornito ai lettori una visione completa sugli avvenimenti che hanno interessato la comunità di Rocca Imperiale e la realtà limitrofe, rappresentando un punto di riferimento importante in una realtà sempre più caratterizzata da un'informazione sommaria e parziale dettata dai social network. "E' doveroso informare la collettività sui fatti di interesse pubblico -ha dichiarato il direttore

Lofrano- ed è un diritto di tutti conoscere e sapere, per garantire il pieno e concreto sviluppo di una coscienza critica e la formazione di una libera opinione". Un bilancio positivo, dunque, per questi sei anni di attività che hanno permesso ai cittadini rocchese, e non solo, di essere informati, soprattutto, sull'attività dell'amministrazione comunale, favorendo una dialettica democratica. "Un giornale che è lo specchio di un



territorio rappresenta un'importante opportunità -ha dichiarato il sindaco Ranù- per stimolare il dibattito pubblico e preservare la memoria storica". Il primo cittadino ha ringraziato i membri della redazione, invitandoli a proseguire nel loro lavoro. Il direttore Lofrano si è soffermato, anche, sul corso di giornalismo che per quattro anni, a Rocca Imperiale, ha visto la partecipazione di numerosi corsisti, con l'auspicio di riprendere non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Antonella Domenica Gatto

La Regione finanzia l'adeguamento del depuratore

Rocca Imperiale-27/08/2021:

"Finanziato dalla Regione Calabria intervento di adeguamento per il depuratore per € 800.000/00 circa; ulteriore finanziamento di € 451.000/00 per



Giuseppe Ranù sui social. A seguito di diverse sollecitazioni la Regione Calabria è intervenuta con dei finanziamenti mirati e l'amministrazione comunale potrà migliorare la balneazione delle acque. Questo intervento, chiarisce Ranù, renderà il depuratore efficiente e all'avanguardia e sarà capace di garantire almeno 30.000 presenze nel periodo estivo. Per quanto concerne il finanziamento sulla rete idrica-continua Ranù- puntiamo all'estensione nelle aree rurali. Complessivamente l'amministrazione vuole migliorare la depurazione e garantire una migliore

acquedotti e serbatoi. Proposte progettuali e interlocuzione", è quanto ha comunicato il sindaco

balneabilità.

Franco Lofrano

Dalla prima pagina Dalla prima pagina

Amore, musica, cultura e intrattenimento nel programma estate 2021

e dei limoni" con passeggiate nel borgo e nei sapori tradizionali e sul lungomare incontri tematici. Per il 20 "Lungomare in Festa" e per il 23 il Borgo in Festa con la degustazione dei tradizionali "Crispi". Per il 24, alle 21:30, in Piazza Giovanni XXIII, la serata sarà dedicata all'incontro dibattito sul mensile "Eco Rocchese" e ai suoi sei anni di vita. Si prevede la presenza di diversi giornalisti e freelance che operano sull'Alto Jonio. Per il 26, sul lungomare "Le parole di Katia" sull'inclusione comunicativa. Introduzione al laboratorio didattico della lingua dei segni per ragazzi. Per gli inizi di settembre, in Piazza Giovanni XXIII, è previsto l'incontro sulla tema: "La legalità come tutela dei diritti degli adulti e dei bambini. La storia di Dodò Gabriele, ucciso dalla 'ndrangheta a 11 anni mentre giocava a calcio, raccontata dai suoi genitori. Dal 24 al 26 le giornate saranno dedicate al progetto "Puliamo il mondo" di grande iniziativa di volontariato ambientale nel quale legambiente insieme ai suoi volontari lancerà un messaggio di speranza e di futuro sostenibile al paese in forte difficoltà. Per l'intero periodo estivo sarà possibile visitare il Castello Svevo, effettuare il percorso turistico religioso e visitare il Museo delle Cere. L'amministrazione comunale assicura il Servizio trasporto Urbano dal Centro alla Marina.

Franco Lofrano

20 anni di ricordi per la Parrocchia "Visitazione della Beata Vergine Maria"

Rocca Imperiale-05/08/2021:

Si conta ormai il primo ventennio dal giorno dell'Inaugurazione della Chiesa a forma di nave "Visitazione della Beata Vergine Maria", di cui è parroco Don Pasquale Zipparri, avvenuta lo storico 4 agosto 2001, con una bella ed emozionante manifestazione. La costruzione della nuova chiesa è stata fortemente voluto dallo storico parroco don Mario Nuzzi e realizzata con il contributo dei rocchese. Dalla pagina di Fb del Museo delle Cere, diretto dal M° Pino Tufaro, leggiamo che: "La chiesa ha la caratteristica forma di una nave (come l'Arca di Noè che porta i fedeli a Dio) perché sotto il suolo, a soli 6 metri, v'è una falda acquifera. Gli ingegneri nella costruzione hanno riprodotto in parte la pancia della nave e sotto di essa hanno realizzato dei pilastri (una sorta di "palafitta") perché se un domani dovesse essiccarsi il "lago" sotterraneo, la chiesa rimarrà adagiata sulla "palafitta". All'entrata c'è un triangolo che simboleggia la vela, sulla poppa ci sono posizionate le campane tutte decorate (le famiglie che le hanno donate ci hanno fatto fondere i Santi a cui sono devote; sulla campana più grande donata dal Comune c'è impresso il logo). La chiesa è ad anfiteatro per consentire a tutti i fedeli di vedere l'altare e seguire le celebrazioni. Il tetto somiglia ad una navicella spaziale composta da una concatenazione di scale che rappresentano i vari gradini e problemi da affrontare nella vita per raggiungere, poi, il Dio. Sul frontespizio dell'altare c'è una lastra in bronzo dov'è raffigurato il Cristo dell'Ultima Cena che spezza il suo Cuore agli apostoli donando se stesso. Il TABERNACOLO A FORMA DI SOLE è stato realizzato da un'artista di Murano sul posto; i raggi piccoli sono composti da frammenti di oro zecchino e vetro di Murano tagliati a forma di mezzelune o archi, a rappresentare



Visitazione della Beata Vergine Maria

le capanne e i piccoli paesi; i raggi lunghi rappresentano dei grattacieli. L'enorme "sole" rappresenta l'Amore di Dio che si irradia nelle capanne, nei piccoli paesi e le città. Posizionandosi davanti al tabernacolo/sole, con una telecamera, per quasi 5 minuti e quando si passa dalle luci spente alle luci accese, avviene una metamorfosi: le parti in vetro di Murano cambiano colore mentre quelle in materiale inerte (che non assorbono la luce), diventano sempre più spen-



te. Nel rivedere il filmato si avrà la sensazione che l'artista lo costruisce in quel momento. Dietro l'altare v'è un'urna dove è custodita una scheggia di osso di San Rocco (è piccola come una mollica di pane incollata ad una moneta gigante per farla risaltare) perché il Vaticano mantiene la sua vecchia tradizione: quando si apre una chiesa va nascosta o sepolta nell'altare una reliquia che deve essere certificata minimo da un Vescovo come autorità religiosa (un capello, una pellicina, un unghia, ecc... di un Santo). Dall'urna contenente la reliquia e la relativa certificazione, si può notare il Cristo sorridente di 2,5 metri (Don Mario lo ha voluto sorridente perché il Cristo è felice di fare il sacrificio ed è fiducioso che Dio non lo ha abbandonato) mentre guardando lo stesso Cristo da tutti gli altri angoli e punti della chiesa risulterà sofferente. Anche il leggio è in bronzo e raffigura i simboli dei quattro evangelisti. Nella prima messa di inaugurazione della chiesa, tenuta dal Vescovo e da tutti i parroci dei paesi vicini, al cospetto di molti fedeli e delle autorità civili e militari, è stata trasmessa per la prima volta l'opera lirica "MARIA AL TRONO" composta dal M° Giuseppe Tufaro ed eseguita da due illustri cantanti lirici. Nell'opera avviene un dialogo tra la Madonna (soprano) che promette di salvare la vita ai rocchese ovunque si recheranno e il rocchese (tenore) che costruisce la chiesa per Lei". Ma vi è di più. L'Opera per Orchestra e Voci Liri-



che "MARIA al TRONO" che il M° Tufaro compose nel 2001 per l'inaugurazione della CHIESA di Rocca Imperiale Marina, ha una specificità. Nell'Opera Avviene un DIALOGO tra LA MADONNA (soprano) che PROMETTE di SALVARE LA VITA al ROCCHESE ovunque ANDRA' ed il ROCCHESE (tenore) che Costruisce e LE Dona LA CHIESA. Inoltre il M° Tufaro compose 2 Canzoni anche musicate e arrangiate che fanno parte alle 10 Canzoni Originali che compose per La Madonna della Nova, pubblicate su Musicassetta nel 1989 ed i 2 brani del Gruppo Musicale Magic System SENZA LEI e L'ALBA, L'UOMO, IL MARE che ebbero un successo Nazionale, pubblicate su DISCO VINILE nel 1978, trasmesso soprattutto da Tutte le Radio Italiane.

Franco Lofrano

Un paese a dimensione di bici Un lungomare ancora più bello

Rocca Imperiale-05/08/2021:

"Abbiamo iniziato le procedure di gara per il prolungamento lungomare lato sud -direzione Scoglio-. L'intervento giungerà sino a torrente armi. È prevista la realizzazione di una pista ciclabile con pineta che andrà a ricongiungersi all' attuale. Un paese a dimensione di bici", è quanto ha annunciato il sindaco Giuseppe Ranù. Prosegue l'impegno dell'amministrazione nel voler realizzare l'obiettivo del prolungamento del lungomare in direzione Scoglio e in direzione Nova Siri. Lo scorso mese di luglio era già stato annunciato il parere favorevole dell'Anas sul progetto presentato dall'amministrazione Ranù riguardante il prolungamento lato Nord, verso il comune di Nova Siri, nel quale è stata inserita una nuova pista ciclabile e oggi si annuncia il prolun-



gamento lato Sud. L'apprezzatissimo e bellissimo lungomare diventerà più lungo, con più parcheggi, più illuminazione, più verde attrezzato e una nuova pista ciclabile ben collegata e l'attuale Villa



Comunale si trasformerà in un Parco all'aperto e in completa sicurezza. Di questa importante opera e di altre in già in cantiere se ne parlerà il prossimo 9 agosto sul lungomare, durante l'incontro sul settennale dell'amministrazione comunale, previsto per le ore 21:00.

Franco Lofrano

I turisti sono molto soddisfatti del tour nel borgo

Rocca Imperiale -11/08/2021:



“Durante il corso di questa estate abbiamo inaugurato il TOUR DI ROCCA IMPERIALE, un’escursione guidata lungo i vicoli del borgo, le nostre chiese e il nostro meraviglioso e maestoso castello. Dal 1 al 10 agosto registriamo 781 visitatori, un numero di cui siamo fieri ed entusiasti! Abbiamo delle guide meravigliose, ogni giorno svolgono un lavoro eccellente.



Favale Sabrina

Abbiamo un ufficio turistico, sia sul lungomare che nel borgo che, ogni giorno accoglie numerosi turisti e numerose richieste.

Complimenti ragazzi per l’entusiasmo e la professionalità che ogni giorno donate ai nostri turisti!”, è quanto esternato con orgoglio dall’assessore alla Cultura Sabrina Favale.

Visite guidate tutti i giorni dalle 09,30 alle 12,30 e di pomeriggio dalle 16,30 alle 20,00. Per info e prenotazioni basta contattare tramite mail: castellosvevo-rocca@libero.it oppure telefonare al 342/9965876. E’ questo l’impegno quotidiano profuso dai volontari, di ben due associazioni, nel ruolo di guide turistiche che l’assessore ha voluto riconoscere. I giovani soci delle due associazioni “FidemArtem”, presieduta da Annalisa Lacanna, e “Stupor Mundi”, presieduta da Marisa Spagna, insieme con la guida professionale di Vincenzo Di Matteo, hanno e continueranno ad accogliere i turisti-visitatori e insieme affrontare il percorso suggestivo all’interno del Castello Svevo e del Borgo per fare tappa in tutte le cinque chiese e presso il Santuario “Madonna della Nova”, in Contrada “Cesine”, un percorso ben organizzato e che rientra nel Progetto “Turismo Religioso”.

Franco Lofrano

20° DALLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA NAVE DI ROCCA IMPERIALE MARINA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Rocca Imperiale-05/08/2021:



Oggi ricorre il 20° dall’inaugurazione della chiesa/nave di Rocca Imperiale voluta fortemente dai rocchesi e dal parroco Don Mario Nuzzi.

ALCUNI CENNI STORICI:

La chiesa ha la caratteristica forma di una nave (come l’Arca di Noè che porta i fedeli a Dio) perché sotto il suolo, a soli 6 metri, v’è una falda acquifera. Gli ingegneri nella costruzione hanno riprodotto in parte la pancia della nave e sotto di essa hanno realizzato dei pilastri (una sorta di “palafitta”) perché se un domani dovesse essiccarsi il “lago” sotterraneo, la chiesa rimarrà adagiata sulla “palafitta”. All’entrata c’è un triangolo



che simboleggia la vela, sulla poppa ci sono posizionate le campane tutte decorate (le famiglie che le hanno donate ci hanno fatto fondere i Santi a cui sono devote; sulla campana più grande donata dal Comune c’è impresso il logo). La chiesa è ad anfiteatro per consentire a tutti i fedeli di vedere l’altare e seguire le celebrazioni. Il tetto somiglia ad una navicella spaziale composta da una concatenazione di scale che rappresentano i vari gradini e problemi da affrontare nella vita per raggiungere, poi, il Dio. Sul frontespizio dell’altare c’è una lastra in bronzo dov’è raffigurato il Cristo dell’Ultima Cena che spezza il suo Cuore agli apostoli donando se stesso. Il



M° Pino Tufaro

forma di mezze lune o archi, a rappresentare le capanne e i piccoli paesi; i raggi lunghi rappresentano dei grattacieli. L’enorme “sole” rappresenta l’Amore di Dio che si irradia nelle capanne, nei piccoli paesi e le città. Posizionandosi davanti il tabernacolo/sole, con una telecamera, per quasi 5 minuti e quando si passa dalle luci spente alle luci accese, avviene una metamorfosi: le parti in vetro di Murano cambiano colore mentre quelle in materiale inerte (che non assorbono la luce), diventano sempre più spente. Nel rivedere il filmato si avrà la sensazio-



ne che l’artista lo costruisce in quel momento. Dietro l’altare v’è un’urna dove è custodita una scheggia di osso di San Rocco (è piccola come una mollica di pane incollata ad una moneta gigante per farla risaltare) perché il Vaticano mantiene la sua vecchia tradizione: quando si apre una chiesa va nascosta o sepolta nell’altare una reliquia che deve essere certificata minimo da un Vescovo come autorità religiosa (un capello, una pellicina, un unghia, ecc... di un Santo). Dall’urna contenente la reliquia e la relativa certificazione, si può notare il Cristo sorridente di 2,5 metri (Don Mario lo ha voluto sorridente perché il Cristo è felice di fare il sacrificio ed è fiducioso che Dio non lo ha abbandonato) mentre guardando lo stesso Cristo da tutti gli altri angoli e punti della chiesa risulterà sofferente. Anche il leggio è in bronzo e raffigura i simboli dei quattro evangelisti. Nella prima messa di inaugurazione della chiesa,



tenuta dal Vescovo e da tutti i parroci dei paesi vicini, al cospetto di molti fedeli e delle autorità civili e militari, è stata trasmessa per la prima volta l’opera lirica “MARIA AL TRONO” composta dal M° Giuseppe Tufaro ed eseguita da due illustri cantanti lirici. Nell’opera avviene un dialogo tra la Madonna (soprano) che promette di salvare la vita ai rocchesi ovunque si recheranno e il rocchese (tenore) che costruisce la chiesa per Lei.

Pino Tufaro

L'amministrazione racconta i suoi sette anni di governo

Ranù: Mi preme completare il mandato. Sono e resto uomo del Pd

Rocca Imperiale- 10/08/2021:



Si è svolto l'incontro sul settennale dell'amministrazione Ranù, lo scorso 9 agosto, sul lungomare. A incontrare i cittadini l'intera amministrazione comunale, ad eccezione dell'assessore al Turismo Antonio Favoino, assente giustificato per motivi di lavoro. A coordinare i lavori dell'incontro il giornalista della Gazzetta del Sud Rocco Gentile. Partecipazione numerosa di cittadini interessati a conoscere l'azione amministrativa sul compiuto e sulle opere future. "Abbiamo buttato il vecchio e costruito il nuovo. Siamo passati dalla politica del "Non si può fare" a quella del "vediamo come si può fare e del fare". Il "Meglio" non ha incontrato il limite, si può fare sempre di più. Abbiamo ridato la speranza ai giovani. Ripoteremo allo splendore anche il cimitero. Abbiamo vinto la sfida del cambiamento", sono questi solo alcuni dei passaggi concettuali effettuati dal Sindaco Giuseppe Ranù, durante l'intervento delle conclusioni. E alla domanda diretta del giornalista Rocco Gentile se era un candidato alle regionali, considerando le molteplici sollecitazioni dai vertici del partito, del prossimo 3 e 4 ottobre, il sindaco Ranù ha risposto: "Mi preme completare il mandato. Sono e resto un uomo del Pd.



Non sono candidato". Con l'esperienza e la tecnica giornalistica maturata negli

ECO ROCCHESE

Editore: *Comune di Rocca Imperiale*
Direttore Responsabile:
Francesco M. Lofrano
e-mail francolofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Mensile stampato presso: *Tipolitografia Ionica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20*
Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

anni, Rocco Gentile ha saputo coinvolgere tutti i relatori ed è emerso tutto l'impegno profuso nei vari spazi di competenza amministrativa. Ha subito invitato il primo cittadino a tracciare una sintesi sulle attività promosse nei suoi sette anni di governo. E Ranù ha subito chiosato che il prossimo anno si cominceranno a raccogliere i frutti del lavoro fatto. L'uomo e i suoi bisogni sono stati al centro della nostra azione che ha prodotto ottimi risultati. Siamo usciti da una si-

tuazione debitoria pesante. Siamo intervenuti sulla costruzione di nuovi edifici scolastici, sul Castello partitirano i lavori di completo recupero, azioni mirati sul Borgo, una pista ciclabile che unirà marina e centro, altri scorcio nel borgo verranno recuperati, potenziamento della pubblica illuminazione che interesserà anche il Santuario, verrà messa in sicurezza la strada che conduce in contrada Cesine, verrà potenziata la rete idrica. Sarà demolito il fabbricato in Via Rucireta. Sarà prolungato il lungomare



sia lato nord che sud. Non è stato finanziato il progetto del Porto turistico, ma è stato ritenuto ammissibile e restiamo fiduciosi di rientrarci con il Recovery Fund. In questo periodo di Covid, abbiamo conosciuto disagi, decessi e povertà. Il giornalista coordinatore ha passato, quindi, il microfono al vice sindaco **Franco Gallo**, con deleghe ai Lavori Pubblici e Politiche Agricole, che ha inizialmente ricordato tutti i sindaci che si sono succeduti da Alfano a Ranù e di poi parlato di Via Puglia, per la cui realizzazione è stato necessario applicare l'esproprio nell'interesse della comunità. Ha ancora ricordato i lavori di Via Taranto, della costruzione del nuovo

edificio scolastico, della viabilità anche nelle zone rurali e, infine, ha spiegato il riconoscimento del debito fuori bilancio avvenuto nell'ultimo consiglio comunale. A seguire **Buongiorno Marino** (Presidente del Consiglio con deleghe all'Urbanistica, Demanio, Personale Interno, Polizia Municipale, Commercio, Politiche Giovanili) che ha subito ringraziato i presenti e i giornalisti apprezzando il loro lavoro di comunicazione, non facile. E rispondendo alla domanda del giornalista ha precisato che non è facile fare il Presidente del consiglio e che l'emozione è sempre grande e ci si sente carichi di responsabilità, specialmente con un sindaco esigente come Ranù. Ha comunicato che gioca un ruolo importante all'interno della squadra amministrativa che ha ringraziato per il costante supporto. Infine ha invitato i giovani ad avvicinarsi alla politica perché contribuisce alla crescita personale e fa riflettere sul come costruire un futuro migliore. **Gallo Silene** (deleghe alla Sanità, Diversamente abili, Assistenza anziani, Welfare), ha

ricordato il periodo difficile vissuto a causa della pandemia, specialmente per lei lavorando in ospedale. Si è prodigata per assicurare il servizio di vaccinazione e per i tamponi nelle scuole, e ha ricordato che anche Rocca Imperiale ha vissuto la zona rossa che ha rappresentato un momento difficile per tutti. **Suriano Rosaria** (assessore con deleghe alla Pubblica Istruzione, Volontariato, Associazioni, Cittadinanza Attiva, Politiche integrazione degli immigrati, Pari Opportunità), ha subito comunicato che in tempi brevi gli studenti troveranno un ambiente idoneo e in tutta sicurezza grazie alla politica di edilizia scolastica promossa. Con il nuovo Polo scolastico assisteremo al radicale cambiamento. Stiamo cambiando il paese. Abbiamo dato un aiuto morale o materiale a tutti. E ha concluso: "Aiutiamoci tutti per una Rocca Imperiale migliore". **Battafarano Giuseppe** (deleghe all'Ambiente e Differenziata)

ha ricordato che si è partiti dal 34-36% di differenziata e oggi si è raggiunto l'86%. Nel 2019 il premio come uno dei comuni più Riciclone della Calabria. E' migliorata la pulizia e anche del verde: la Villa Comunale era chiusa e noi l'abbiamo pulita e riqualificata. Abbiamo fatto tanto, ma miglioreremo ancora. **Favale Sabrina** (assessore con deleghe alla Cultura, ai Beni Culturali, Spettacoli, Biblioteca), ha raccontato delle difficoltà incontrate per redigere il programma estate 2021 e ha ricordato tutti gli eventi previsti e quelli già realizzati. Ha ancora parlato della giornata ecologica e ha invitato tutti a seguire gli eventi e ha sottolineato che i ragazzi sono stati le prime vittime del Covid. **Pace Luciano** (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e



Informatizzazione), ha comunicato che si completerà il progetto sulla video sorveglianza e quello sulla digitalizzazione. I tempi tecnici sono lunghi, ma si sta lavorando da tempo e perciò Rocca Imperiale avrà, come merita, questa nuova tecnologia. **Affuso Antonio** (deleghe ai Dipendenti Esterni, Pesca e Caccia, Agricoltura, Manutenzione, Viabilità Rurale), ha ricordato che già molti interventi si sono fatti in tema di viabilità rurale, ma ancora altri sono in programma. Stiamo lavorando per rendere Rocca Imperiale più bella. **Bonavita Mariateresa** (deleghe ai Rapporti con la Chiesa, Tradizioni, Borgo), ha espresso entusiasmo per aver curato i rapporti con la chiesa. Sep-pure alla sua prima esperienza in politica è riuscita a stabilire ottimi rapporti con i parroci che si sono sempre dimostrati collaborativi in ogni occasione.

Franco Lofrano

Solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Nova

Rocca Imperiale-14/08/2021:



dal sindaco Giuseppe Ranù, e dalla Parrocchia "Visitazione della Beata Vergine Maria", di cui è parroco don Pasquale Zippari. Il programma religioso per il venerdì 13 agosto 2021 ha previsto, nel pieno rispetto delle restrizioni Covid, alle ore 08,30 la celebrazione eucaristica mattutina. Alle ore 19,00 l'esposizione dell'immagine della Madonna della Nova in Piazza Giovanni XXIII. Alle 19,15 la recita del Santo Rosario e a seguire la celebrazione eucaristica solenne con parroco celebrante Frà Mimmo Campanella (Chiesa Madre), con accanto don Pasquale Zippari, don Domenico Cirigliano, don Battista, Nicolino e diversi ganzi chierichetti. Il sempre presente e bravissimo coro parrocchiale pronto a intonare i canti dedicati alla Madonna della Nova. Accanto



Silene Gallo. Presente per accompagnare la Madonna dalla chiesa "Visitazione della Beata Vergine Maria" sino a Piazza Giovanni XXIII, la Banda Musicale "Città di Rocca Imperiale" che a fine cerimonia ha allietato i fedeli con un bel concerto. La ruffa, infine, ha decretato i biglietti vincenti. Per tutti è giunto, quindi, il momento per avvicinarsi alle tante bancarelle per consumare una bibita, un panino e per comprare qualche giocattolo ai bimbi che attendevano questo momento. Presenti i volontari della Misericordia, i Carabinieri coordinati dal M.Ilo La Sala e la Polizia Municipale. W Maria! W Maria!

Dal 4 al 13 agosto si sono svolti i festeggiamenti in onore della Madonna della Nova, organizzati dal Comitato Feste, dall'amministrazione comunale guidata

all'altare l'icona della Madonna della Nova. Presente ad ascoltare la Santa Messa il primo cittadino Giuseppe Ranù e gli amministratori Sabrina Favale e

la Polizia Municipale. W Maria! W Maria!

Franco Lofrano

L'edificio pericolante di Via Rucireta sarà demolito

Rocca Imperiale-07/08/2021:



L'edificio-capannone, attualmente pericolante, sito in Via Rucireta, nella marina, sarà a breve acquisito al patrimonio comunale e successivamente abbattuto e quell'aria verrà riqualificata. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, ha pensato di riqualificare tutta quell'aria che ospita l'edificio e ha già affidato, lo scorso 15 luglio, l'incarico tecnico all'Arch. Pietro Groia di Canina, per il frazionamento catastale. Al momento la presenza dell'edificio capannone pericolante ostacola la viabilità fluida di Via Rucireta e dopo la sua totale o parziale demolizione, probabilmente al suo posto sorgerà una nuova strada di collegamento e di sbocco con altri utili parcheggi e verde rendendo più agevole il traffico pedonale e automobilistico. Il proprietario dell'edificio ha già sottoscritto il contratto di cessione volontaria del fabbricato e perciò in tempi ragionevolmente brevi assisteremo alla riqualificazione dell'intera aria.



Franco Lofrano

Al via al IV edizione di Riflessi sullo Jonio

Favoino: Calabria e Basilicata uniti nel segno della collaborazione

Rocca Imperiale-08/08/2021:

"La IV edizione di Riflessi Sullo Jonio ha una grossa novità: per la prima volta vede coinvolti alcuni comuni costieri della vicini Basilicata, un bel segno di collaborazione per un evento che sta diventando sempre più importante. Ore 00.00 il 10 Agosto occhi al cielo si illumineranno con i fuochi pirotecnici circa 88 km di costa", è quanto annuncia con orgoglio l'assessore al Turismo Antonio Favoino per l'evento in programma il 10 agosto. I comuni di Nova Siri, Rotondella, Policoro, Rocca Imperiale, Montegiordano, Amendolara, Villapiana, Pisticci, Crosia, Cassano All'Jonio, Corigliano-Rossano e Roseto Capo Spulico, si uniranno alle 24:00 e il litorale si illuminerà e tutti volgendo lo sguardo in cielo assisteranno agli stupendi fuochi pirotecnici al sapore della collaborazione tra i comuni della Costa Jonica, con protagonisti gli as-

essori al Turismo dei vari comuni che a causa del Covid si sono dovuti organizzare on line. Uno spettacolo nello spettacolo! Rocca Imperiale quale primo comune e porta d'ingresso per la Calabria ha dovuto tessere e costruire nel tempo questo evento importante e che diventerà un esempio storico negli anni, perché è anche l'unico in Italia. Un'idea progettuale originale di collaborazione tra i comuni di regioni diverse destinato a storizzarsi negli anni, nonostante il Covid. Tra i protagonisti un ruolo importante di portavoce lo ha ricoperto l'assessore al Turismo roccchese, Antonio Favoino, che è riuscito a concretizzare quella che

era una semplice idea immateriale, riscuotendo la condivisione di tutti i colleghi. A noi non resta che attendere le ore 24:00 del 10 agosto per goderci l'originale spettacolo di fuochi pirotecnici e stelle cadenti.

Franco Lofrano



ANTONIO FAVOINO

L'Eco Rocchese una risorsa per la comunità

Rocca Imperiale-25/08/2021:

"Il mensile Eco Rocchese... 6 anni dopo", è questo il tema su cui si è snodato l'incontro svoltosi lo scorso martedì 24 agosto, in piazza Giovanni XXIII.

L'evento viene riproposto ogni anno dall'amministrazione comunale ed è inserito nel programma Estate 2021. Tra il pubblico anche la consigliera delegata alla Sanità Silene Gallo e Vincenzo Marino (Presidente del Consorzio per la Tutela del Limone Igp). Al tavolo dei relatori: Sabrina Favale (assessore alla Cultura) nel ruolo di coordinatrice, Mario Vuodi (membro della redazione dell'Eco Rocchese), Giovanni Pirillo (Giornalista e responsabile della Comunicazione per il Comune di Roseto Capo Spulico), Andrea Mazzotta (giornalista de "il quotidiano del sud), Maria Teresa Barbato (membro della redazione



... sarà importante rivivere storicamente la nostra attualità. Favorevoli anche a continuare con il corso di giornalismo che per 4 anni ha visto la partecipazione di diversi corsisti, ma che si è dovuto interrompere a causa della pandemia. A questo proposito, per il 2021, non si è espresso neppure Lofrano, perché i contagi ancora ci sono e la sicurezza delle persone è incerta.

Ogni singolo intervento ha regalato concetti importanti frutto di esperienza maturata sul campo. Lofrano durante il suo intervento ha raccontato, per sintesi, i contenuti trattati e divulgati dal mensile. Ha affermato anche che i social sono una realtà inconfutabile, ma che il cartaceo ha ancora la sua funzione. Il sindaco Ranù ha apprezzato il lavoro svolto dall'intera redazione e ha invitato a continuare con la pubblicazione del mensile. Ha inoltre precisato che grava sul bilancio comunale solo per il costo tipografico.

Franco Lofrano



dell'Eco Rocchese), Antonella Gatto (giornalista e reporter di Policoro TV), Caterina Aletti (giornalista e caporedattrice dell'Eco Rocchese), Filippo Faraldi (Cronista sportivo de "Il quotidiano del Sud"), Angiolino Aronne (Grafico del mensile "Eco Rocchese"), Franco Lofrano (Direttore Responsabile del mensile "Eco Rocchese", Giuseppe Ranù (Sindaco

di Rocca Imperiale). Tutti i relatori hanno espresso concetti positivi sulla funzione di comunicazione del mensile rocchese e che bisogna continuare con la sua pubblicazione perché rappresenta un filo diretto tra l'amministrazione comunale e la comunità. Inoltre per i giovani, forse tra 20 anni o più,



UN SUCCESSO LA IV EDIZIONE DI RIFLESSI SULLO JONIO

Rocca Imperiale:11/08/2021

"La IV edizione di Riflessi sullo Jonio è stata un grande successo, grazie a tutti i comuni che hanno partecipato, con la consapevolezza che si può fare sempre meglio. Complimenti al giovane Davide Santorsola per l'ottimo lavoro svolto, alla nostra polizia municipale, la protezione Civile Minerva e la nostra misericordia per la gestione dell'ordine pubblico", è quanto comunica con orgoglio l'assessore al Turismo Antonio Favoino, subito dopo l'evento. E così anche l'assessore alla Cultura, Sabrina Favale, ha invitato le persone con il suggerimento: "Esprimi un desiderio e non dirlo a nessuno. Neanche a te stessa. I desideri si avverano quando ti dimentichi di loro". Si è conclusa con successo la IV edizione di Riflessi sullo Jonio e la serata del 10 agosto oltre alle

attese e potenziali stelle cadenti le persone hanno assistito ai tanti fuochi pirotecnici che hanno illuminato le varie spiagge dei comuni che hanno condiviso l'iniziativa che è servita a inviare il messaggio di unione e di una fattiva collaborazione tra comuni. Dalle ore 24:00 sia i comuni della Calabria che della Basilicata hanno regalato a turisti e residenti uno spettacolo bellissimo. Certamente ogni persona ha potuto godersi meglio lo spettacolo nelle vicinanze, perché a distanza è stato difficile godersi i fuochi pirotecnici degli altri comuni. I comuni di Nova Siri, Rotondella, Policoro, Rocca Imperiale, Montegiordano, Amendolara, Villapiana, Pisticci, Crosia, Cassano All'Jonio, Corigliano-Rossano e Roseto Capo Spulico, ecc. si sono uniti alle 24:00 e il litorale si è illuminato e tutti gli interessati hanno assistito agli stupendi fuochi pi-



ANTONIO FAVOINO



rotecnici al sapore della collaborazione tra i comuni della Costa Jonica, con protagonisti gli assessori al Turismo dei vari comuni che a causa del Covid si sono dovuti organizzare on line.

Franco Lofrano

INCONTRO SUL TEMA: TERRA DEL GUSTO E DEI LIMONI

Rocca Imperiale-20/08/2021:

Si terrà sul lungomare di Rocca Imperiale, il prossimo venerdì 20 agosto, alle ore 21:00, l'incontro sul tema: "Terra del gusto e dei limoni", dove l'informazione sulle proprietà e benefici sull'Oro Giallo di Federico sarà ben esplicitato dai relatori professionisti. Il Limone IGP roccese è l'eccellenza del settore agricolo. All'incontro intervengono per porgere i Saluti istituzionali il sindaco Giuseppe Ranù e Vincenzo



Marino, quale attuale Presidente del Consorzio di Tutela del Limone di Rocca Imperiale IGP. Intervengono: Sabrina Favale quale Biologa e Assessore alla Cultura, il Cardiologo Vincenzo Montemurro, l'Agronomo Carlo Pisilli, il medico Vincenzo Viviani e l'imprenditrice Maria Antonietta Lungaretti. Nel ruolo di moderatore dell'incontro il giornalista de: "il Quotidiano del Sud" Franco Maurella. L'incontro sul Limone IGP è stato voluto dall'amministrazione comunale che lo ha inserito nel programma Estate 2021 e servirà a rinverdire le conoscenze sul Limone e ad approfondire con le novità in aggiornamento che i relatori professionisti esporranno.

Franco Lofrano

Carmela Buongiorno conquista l'anello arancio CRESCE LA PASSIONE DEL TIRO CON L'ARCO

Rocca Imperiale- 29/08/2021:

Carmela Buongiorno supera l'esame di tiro con l'arco e da anello giallo passa all'anello arancio. Nonostante il lavoro presso il rinomato Bar 106, piuttosto impegnativo, soprattutto nel periodo estivo, la sportivissima Carmela è riuscita a coniugare gli impegni lavorativi con gli allenamenti negli spazi liberi del Castello Svevo e il Corso del Progetto Karman. Il tutto sotto la guida esperta dell'istruttore degli "Arcieri di Rocca Imperiale", Alfredo La Volpe. Uno sport che non fa differenza di sesso, ma uomini e donne sono sullo stesso piano. E' la personale abilità che fa la differenza. Il corso Arcieri è iniziato già lo scorso mese di settembre e si è concluso nei giorni scorsi con un esame selettivo che ha fatto conseguire ai corsisti l'attestato di merito per il corso base. La bella notizia ha fatto il giro rapido sui social e qualche appassionato di tiro con l'ar-



CARMELA BUONGIORNO

Rocca Imperiale-23/08/2021:

Si chiude così l'evento Terra del gusto e dei limoni

Si chiude così l'evento Terra del gusto e dei limoni.. Tre giorni ricchi dove alla storia del borgo e del castello si è aggiunta quella del nostro prodotto per eccellenza ovvero il limone Igp.. Non solo limone ma tutti i prodotti che la nostra terra offre.. Ieri sera abbiamo omaggiato il tutto con la sfilata medievale! L'oro di Federico II . ringraziamo l'amministrazione comunale gli assessori Sabrina Favale Antonio Favoino il Sindaco Giuseppe Ranù l'organizzatrice Anna Maria Alessio tutti i produttori dei vari stand, il presidente del consorzio del limone Vincenzo Marino.. Ringrazio di cuore le mie ragazze dell'associazione Fidem Artem e ai tanti visitatori che hanno scelto Rocca Imperiale.. e il no-



stro fotografo AveArt Gianluca Avena . grazie davvero a tutti!

Annalisa Lacanna

CALCIO A 5 – VECCHIE GLORIE: LA SQUADRA DI LIVIO MAURO HA LA MEGLIO SU QUELLA DI SANTINO COFONE

Rocca Imperiale-26/08/2021:

Lunedì 23 agosto al Centro Sportivo Polifunzionale è andato in scena uno scontro epico di calcio a 5 tra vecchie glorie.

La Squadra 'A' capitanata da **Livio Mauro** ha battuto con un sonoro 18 a 12 la Squadra B di **Santino Cofone**.

I mattatori del match sono **Livio Mauro** e **Antonio Santo** che hanno realizzato sei reti a testa, le altre reti per la Squadra 'A' portano le firme di **Samuele Guerra** autore di una manita e di **Carmelo Pitrelli**.

Per la Squadra 'B' gli autori delle reti sono **Samuele Guerra** autore di cinque gol, **Pace Antonio** autore di tre reti, idem **Santino Cofone** , **Petta Costantino** autore di una rete.

Partita scoppicante sin dai primi minuti, dove tra il 3' e il 5' **Santo Antonio** realizza una doppietta. Al 6' **Pace Antonio** per la Squadra 'B' coglie in pieno la



traversa. Passa un minuto e **Samuele Guerra** accorcia le distanze.

Neanche il tempo di festeggiare che **Livio Mauro** per la Squadra 'A' allunga. Passa un minuto e **Pace** accorcia di nuovo per la 'B'.

Mauro inizia lo show realizzando una doppietta, **Pace** per la 'B' emula il cugino realizzando anch'egli una doppietta.

La doppietta di **Pace** è stata realizzata dopo una bellissima azione del suo capitano **Santino Cofone**.

Passa un minuto e **Livio Mauro** realizza una tripletta. **Samuele Guerra** per la Squadra 'B' non è da meno realizzando anch'egli una doppietta. **Livio Mauro** ingrana la marcia realizzando un poker per la sua squadra.

Pace a stretto giro realizza una tripletta personale per la sua squadra. Passano 2' e **Livio Mauro** realizza una manita a favore della Squadra 'A'. Dopodiché sale in cattedra **Mattia Guerra** che realizza una manita per la Squadra 'A' tra il 25' e il 45'. Al 26' **Livio Mauro** realizza la sua sesta rete personale allungando di molto lo score a favore della sua squadra.

Per la Squadra 'B' che cerca di non arrendersi è la volta di **Santino Cofone**, il capitano realizza la sua prima rete : calcia un penalty sul palo e sulla respinta realizza indisturbato.

Nel frattempo si scatena **Antonio Santo** che mette a segno nel giro di pochi minuti un poker, che sommato alle due precedenti chiuderà con sei reti.

Prima della fine del match **Santino Cofone** realizza una doppietta e **Samuele Guerra** mette a segno un'altra rete che sommato con le due precedenti diventano tre. Al festival delle reti partecipano anche i due portieri, una rete per **Carmelo Pitrelli** della Squadra 'A' e una rete per **Costantino Petta** della Squadra 'B'.

Filippo Faraldi



Al via l'evento "terra del gusto e dei limoni"

Rocca Imperiale-21/08/2021:

Ed eccoci giunti all'evento tanto atteso durante l'estate. L'amministrazione comunale ed il sindaco Giuseppe Ranù nel cartellone degli eventi estivi, restata a rocca imperiale 2021, hanno voluto fortemente anche quest'estate l'evento "terra del gusto e dei limoni". Tre giorni dedicati all'oro di Federico II. Il nostro limone marchio Igp dal 2013 fonte enogastronomica molto importante. Oltre all'assessore al turismo Antonio Favoino e all'assessore ai beni culturali Sabrina Favale, prende parte con l'organizzazione anche la dottoressa Anna Maria Alessio dell'Agenzia "Puzzle"



di Cosenza, presente già in passato con l'evento eccellenze cosentine. L'evento prevede un programma ricchissimo. Noi come associazione Fidem Artem stiamo collaborando e svolgendo visite guidate nel nostro borgo con ingresso alle chiese in abito d'epoca. Fine percorso degustazione alle nostre botteghe. La sera ci spostiamo sul lungomare allo stand del limone Igp. A partecipare con altri stand Ottorino di Leo stand derivati del limone, Ferdinando di Leo stand limoncello e derivati limone, Lina e Saverio Drogo con vini e derivati cantina Drogo e Lorenzo Tranchino con olio biologico. Giorno 22 alle 21:00 sfilata medievale in costume d'epoca. Sfileremo sul

nostro bellissimo lungomare. I nostri turisti entusiasti di questo meraviglioso evento dopo le nostre visite guidate ritornano sul nostro lungomare per godersi la serata tra assaggi e divertimento. Grazie a tutti per la collaborazione. Grazie soprattutto per promuovere il nostro limone Igp!

Annalisa Lacanna

Saranno a breve soppresse le corse dei Treni Estivi

Rocca Imperiale-23/08/2021:

Per Sabato 28 agosto è prevista la soppressione delle corse dei treni regionali. E' una notizia-allarme che sta circolando e preoccupando molto le diverse categorie di imprenditori, turisti e relative organizzazioni e le varie amministrazioni dell'intera costa jonica e della Basilicata. Appena in tempo a stabilizzare la domanda dell'utenza che Trenitalia passa alla soppressione dell'utile servizio di trasporto. Gli utenti non accettano assolutamente questa decisione che a suo tempo era stata concordata con la Regione Calabria e con la Regione Basilicata. Tutti gli assessori al Turismo si stanno già organizzando per una protesta vibrata contro tale inaccettabile decisione. Il tam tam è partito e a breve, in comune condivisione, tutti gli amministratori dei vari comuni faranno sentire la propria voce. L'assessore al Turismo Antonio Favoino è già sui social per sentire i propri colleghi amministratori con i quali ha già condiviso un grande successo con i fuochi d'artificio organizzati in rete da "Riflessi dello Jonio" durante la notte di San Silvestro. Dal servizio attuale che prevede diverse corse si passerà a nulla. La situazione è tragica! Per l'estate che si sta concludendo i pendolari hanno beneficiato alle 10:00 della corsa per Metaponto; alle 11:00 per Metaponto; alle 12:00 per Cosenza; alle 13:00 per Cosenza; alle 17:00 per Metaponto; alle 19:00 per Metaponto e ora si parla di completa soppressione senza alcun riguardo per i disagi che si verranno a creare. E' il momento che l'assessore regionale intervenga con Trenitalia per risolvere la problematica e i tantissimi utenti ci contano.

Franco Lofrano

Arrivi Arrivals/Arrivees/Ankünfte	
ROCCA IMPERIALE 13 GIU 2021 - 11 DIC 2021	
10.00	COSENZA EDI Catheline Coast 8:20 - Torre Lufanio 8:47 L'Arco Egeense 9:07 - Sicut 9:31 - Villanova LC 9:47 Villanova Luf 9:44 - Trionfale 9:59 Armedatore Craxi 9:58 - Ravello Capri Spina 10:01 Nave Giardini 10:00 + 0884043821/0884317200
11.00	COSENZA 1010 Catheline Coast 10:20 - Torre Lufanio 10:18 S. Marco Ruggione 10:38 - Sicut 10:38 Villanova LC 11:00 - Villanova Luf 11:09 Trionfale 11:15 - Armedatore Craxi 11:20 - Ravello Capri Spina 11:30 - Nave Giardini 11:30 + 0884043821/0884317200
12.00	METAPONTO 11:40 S. Marco Ruggione 11:40 - Ravello Capri Spina 11:40 - Nave Giardini 12:00 + 0884043821/0884317200
13.00	METAPONTO 13:00 S. Marco Ruggione 12:40 - Ravello Capri Spina 12:40 - Nave Giardini 12:58 + 0884043821/0884317200
17.00	COSENZA 16:17 Catheline Coast 16:17 - Torre Lufanio 16:17 L'Arco Egeense 16:37 - Sicut 16:38 Villanova LC 17:01 - Villanova Luf 17:09 Armedatore Craxi 17:04 - Ravello Capri Spina 17:10 - Nave Giardini 17:10 + 0884043821/0884317200
19.00	METAPONTO 18:27 S. Marco Ruggione 18:27 - Ravello Capri Spina 18:27 - Nave Giardini 18:45 + 0884043821/0884317200

I limoni fanno miracoli con le loro proprietà

INCONTRO SUL TEMA: TERRA DEL GUSTO E DEI LIMONI

Rocca Imperiale-21/08/2021:

Si è svolto l'annunciato incontro sul lungomare, lo scorso venerdì 20 agosto, sul tema: "Terra del gusto e dei limoni". Gli esperti relatori hanno ribadito in modo corale che il limone IGP di Rocca Imperiale fa miracoli per la salute grazie alle sue molteplici proprietà che rinvigoriscono il corpo umano. Proprietà e benefici ampiamente esplicitati da ciascun relatore e con professionalità per la parte di propria competenza. All'incontro hanno preso la parola per porgere i Saluti istituzionali il sindaco Giuseppe Ranù e Vincenzo Marino, quale attuale Presidente del Consorzio di Tutela del Limone di Rocca Imperiale IGP. A seguire Sabrina Favale quale Biologa e Assessore alla Cultura, il Cardiologo Vincenzo Montemurro, l'Agronomo Carlo



Pisilli, il medico Vincenzo Viviani e l'imprenditrice Maria Antonietta Lungaretti. Nel ruolo di moderatore dell'incontro il giornalista de: "il Quotidiano del Sud" Franco Maurella, che ha voluto ringraziare la stampa presente nominando Word Diffusion Idea, la giornalista Gatto Antonella di Policoro Tv e il prossimo giornalista Faraldi Filippo. L'incontro sul Limone IGP è stato voluto dall'amministrazione co-

munale che lo ha inserito nel programma Estate 2021 e organizzato dall'Agenzia "Puzzle" di Anna Maria Alessio, con sede in Cosenza, che ha programmato ben tre giorni di intrattenimento (20/21/22) con musica live e spettacoli vari itineranti. Il sindaco **Giuseppe Ranù** ha ricordato per sintesi la storia della conquista del marchio IGP. E' partito dalla costituzione del Consorzio del Limone avvenuta nel 2001 per poi raggiungere l'obiettivo del marchio IGP nel 2011 che ha portato numeri positivi e importanti per l'Oro Giallo di Federico, prodotto di eccellenza rocchese. La prospettiva è di raggiungere 200.000 quintali nei prossimi anni. La sfida rimane quella di caratterizzare ancora di più il limone e di ridurre il meccanismo della "filiera corta" per raggiungere mercati più grandi, come la grande distribuzione. Per la trasformazione dei limoni e dei suoi derivati il prossimo settembre uscirà un nuovo bando che metterà in funzione i laboratori dell'ex cantina sociale. Ci aspettiamo nuove risorse da investire nel settore agricolo dal PNRR e Recovery Plan anche per il potenziamento della rete idrica. Non manca molto all'approvazione del progetto che raddoppierà la dotazione idrica. A Rocca Imperiale si passerà dai 600 ai 1200 ettari irrigati. **Vincenzo Marino** ha ricordato che sono sei anni di Presidenza del Consorzio che contava 29 soci e oggi sono 70 con prospettiva di crescita. "Sui mercati Nazionali il nostro Limone Igp si vende da solo, ma dobbiamo impegnarci



tutti per la sua valorizzazione e commercializzazione". La qualità lo rende un prodotto di eccellenza. Siamo produttori e ottimi imprenditori, ma dobbiamo commercializzare di più e meglio e confidiamo sui giovani. La biologa **Sabrina Favale** ha parlato delle proprietà chimiche e nutrizionali del limone. Ha ricordato che il limone contiene il 30% di succo e il 70% di limonene. E ancora ha sottolineato che il limone contiene in grandi quantità la vitamina C: 50 mg di vitamina C in 100 g di limone fresco. La vitamina C è molto importante per la salute, ma la vitamina C si degrada molto rapidamente e la conservazione in frigorifero dei limoni non può a mantenere integra al 100% la vitamina C. Il limone contiene anche: fruttosio, glucosio, sali minerali, calcio, ferro, fosforo, rame, manganese, carotene e vitamine del gruppo B e A. Si può utilizzare ogni parte del limone, dal frutto, alle foglie, ai fiori, al succo. Il succo di limone ha proprietà disinfettanti, dissetanti e rinfrescanti. Contribuisce a purificare e fluidificare il sangue, rendendo le arterie più elastiche e contribuisce ad assimilare il calcio. Il limone aiuta a dimagrire e a disintossicare l'organismo grazie alle proprietà astringenti e diuretiche. La proprietà principale del limone è quella di regolarizzare ed equilibrare il metabolismo e le funzioni digestive in particolare modo. Il limone è ricco di vitamina C, e tutti i giorni si dovrebbe assumere il succo di un limone, per prevenire debolezza ossea e dentale, anemia, debolezza muscolare, debolezza del muscolo cardiaco, carenza di calcio, scorbuto. L'agronomo **Carlo Pisilli** ha sostenuto la tesi che il limone è una pianta generosa: seguendo il ciclo delle stagioni sa regalare tre differenti fioriture, garantendo freschi raccolti per tutto l'anno. Si tratta di una naturale magia che accompagna un frutto dalle potenti proprietà benefiche. Settembre è tempo di Verdello che, dall'inizio dell'estate, si raccoglie fino a ottobre. A novembre entra in scena il **Primofiore** con un raccolto che si allungherà fino a marzo, mentre aprile e maggio sono i mesi del **Bianchetto**. Tre specialità che si alterneranno sulle tavole per tutto l'anno. Ed è un frutto



Da sn i giornalisti: **Franco Lofrano, Antonella Gatto e Franco Maurella**

che può essere pensato anche come condimento per insalate e verdure lessate. Preparando emulsioni di limone, erbe aromatiche e olio extravergine di oliva sarà infatti possibile insaporire i piatti limitando l'uso del sale in cucina. Il limone ha inoltre proprietà depurative, antiossidanti e aiuta a regolarizzare l'intestino. Nella sua scorza è presente il limonene, preziosa molecola responsabile del suo caratteristico profumo e principale componente dell'olio essenziale. L'imprenditrice **Maria Antonietta Lungaretti** ha raccontato che nella sua azienda "L'Oro della Calabria", con sede in Rocca Imperiale, "ci occupiamo sia della produzione e del confezionamento e anche della commercializzazione, soprattutto nell'Italia settentrionale e con il mercato della Germania e dell'Austria stiamo conquistando altri mercati e anche la grande distribuzione. Pubblichiamo bene il nostro prodotto anche attraverso il sito internet e E-commerce. Tra i nostri obiettivi vi è una politica espansiva e allungare il tempo di produzione del



limone. Esiste una concorrenza spietata sul mercato del Marocco e della Spagna". Il medico **Vincenzo Viviani**, ha spiegato la funzione positiva degli elementi contenuti nel limone. E' partito dall'ingresso del succo di limone in bocca, ha attraversato lo stomaco, il fegato, i vasi sanguigni e della reazione positiva del sistema immunitario. E' riuscito, passo passo, a condurci con la fantasia all'interno del corpo umano e dalla lezione medica è emerso che il limone, questo prezioso micronutriente è fondamentale per favorire l'assorbimento di ferro dagli alimenti vegetali (ferro non-eme). È ricco di antiossidanti, tra cui esperidina e diosmina, che promuovono un corretto livello di colesterolo nel sangue, contrastando, quindi, l'ipercolesterolemia, ecc. ecc. Il Cardiologo **Vincenzo Montemurro**, primario a Scilla, ha parlato delle proprietà antisettiche, antiossidanti del limone. Nel sottolineare che il limone occupa il ruolo di attore principale nell'alimentazione, ha spiegato la funzione degli enzimi, delle proteine, dell'assorbimento del ferro, del potassio, del calcio. L'acido citrico è responsabile dell'acidità e, quindi, del basso pH del limone. È in grado di aumentare volume e pH delle urine, creando un ambiente sfavorevole per la formazione di calcoli renali. **In caso di disturbi gastrointestinali** come gastrite o reflusso gastroesofageo, è bene consultare il medico prima di consumare il succo di limone regolarmente, in quanto l'acido citrico in esso contenuto potrebbe irritare la mucosa dello stomaco ed esacerbare la sintomatologia. Ecc, ecc.

Franco Lofrano

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del settimo canto-capitolo dell'*Inferno* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo

Il canto VII. Siamo ancora nel regno dell'Incontinenza, nel quarto cerchio. Il demonio Pluto. Gli avari e i prodighi. Dopo la malattia della gola quella peggiore del dio denaro, della brama e dell'uso smodato, egoistico di ricchezze materiali che accecano gli uomini e li inducono a commettere anche le più basse e immorali delle azioni, seminando tra gli uomini l'infelicità. La Fortuna. Poi, nel V cerchio, ci sono gli accidiosi e gli iracondi che, immersi nel fiume Stige, si percuotono l'un l'altro.

Pluto, ovvero Plutos, figlio di Iasione e Demetra, dio delle ricchezze; per altri commentatori si tratterebbe di Plutone o Dite, figlio di Saturno e signore dell'Averno. Sia in greco che in latino, i due nomi Pluto e Dite significano *ricco*. Dante fa di Pluto il demonio custode del quarto cerchio, dove sono puniti i *prodighi* e gli *avari*, cioè coloro che in vita scialacquarono, spesero a *gogò* e coloro che, invece, accumulavano ricchezze enormi, tanto denaro tenendolo gelosamente custodito e adorato e venerato come una divinità. Siamo al biblico *Mammona*, ovvero il denaro (con i suoi sinonimi: guadagno, profitto, ricchezza), venerato come e più di Dio, tanto severamente condannato nel Nuovo Testamento e Dante non poteva fare diversamente: la sua condanna del vile denaro e di tutto quello che lo *sterco del demonio* porta gli uomini a compiere di malvagio è *senza se e senza ma*. Il *dannato metallo, prostituta comune dell'umanità* che riesce a mettere la *discordia tra i popoli* (e a combinare quant'altro) di cui, *più in là*, parlerà William Shakespeare nel *Timone di Atene* e contro cui tuonerà ancor di più il già citato Marx, viene duramente condannato da Dante con anticipo di secoli. Il denaro, per lui, era fra l'alto, un potentissimo strumento di corruzione che avvelena e intossica la vita sociale, economica e politica di una società e di un paese.

E, dunque, per terrorizzare i due Poeti e soprattutto quello in carne ed ossa, ecco che il demonio Pluto, il *maladetto lupo* (perché simbolo di avidità di ricchezze, di denaro), incomincia con una oscura, incomprensibile, rabbiosa e rauca interiezione con cui esalta Satana, il primo di tutti, il grande principe, il vero dio da contrapporre al Dio che lo ha cacciato dai cieli perché si è ingiustamente ribellato: *Papè Satàn, papè Satàn alleppe!* (più o meno: *oh Satana, oh Satana Dio!* E *papè* sarebbe parola vicina, simile a quella di *papa*, allora vista negativamente da Dante per la corruzione e degenerazione della Chiesa). Così con voce alta, rauca, aspra e piena di ira (*cominciò Pluto con la voce chioccia*) il guardiano dei *prodighi* e degli *avari* cerca di atterrire il povero Dante e di mettergli qualche dubbio sul suo *folle viaggio*, ma Virgilio, *quel savio gentil, che tutto seppe*, che ha capito che Dante è spaventato e smarrito, prontamente si rivolge a lui per rassicurarlo ancora una volta e subito dopo mette a tacere Pluto: *... disse per confortarmi: "Non ti nocchia la tua paura; chè, poder ch'elli abbia non ci torrà lo scender questa roccia". Poi si rivolse a quella infiat labbia, e disse: "Taci, maladetto lupo; consuma dentro te con la tua rabbia. Non è senza cagion l'andare al cupo: vuolsi nell'alto, là dove Michele fe' la vendetta del superbo strupo":* caro Dante, non aver paura perché, per quanto potere egli possa avere, non ci impedirà di scendere per il tragitto roccioso per cui si passa dal terzo al quarto cerchio; e tu, cerca di tacere, *maladetto lupo*, roditi dentro di te con la tua rabbia (che era tanta da averne la faccia gonfia: *infiat labbia*) perché il viaggio di Dante nelle profondità infernali (*l'andare al cupo*) ha una ragione: è voluto da Dio, nell'alto dei Cieli, dove l'arcangelo Michele ha punito la *hybris*, la superbia, l'oltracotanza (il *superbo strupo*) degli angeli che si sono ribellati a Dio per seguire Lucifero (o Satana che dir si voglia).

A questo punto merita citazione l'acuta nota del Sapegno secondo il quale lo *stile aspro* utilizzato da Dante in queste terzine *risponde al carattere mosso e violento della rappresentazione e all'intento duramente polemico dello scrittore nei confronti dei dannati collocati nel quarto cerchio*.

La narrazione di Dante continua con una delle sue stupende similitudini: *Quali dal vento le gonfiate vele caggiono avvolte, poi che l'alber fiacca, tal cadde a terra la fiera crudele*: come le gonfiate vele cadono avvolgendosi su se stesse quando l'albero della nave cede, si spezza e crolla ai colpi del vento, allo stesso modo la bestia feroce è crollata per

terra dopo le parole ferme, decise e sicure di Virgilio che hanno agito su Pluto come il forte vento sulle vele di una nave. Quindi, i due possono procedere nel loro impervio cammino per i dirupi del quarto cerchio: *Così scendemmo nella quarta lacca pigliando più della dolente ripa che 'l mal dell'universo tutto insacca*: il pendio infernale, luogo di dolore, che sembra raccogliere, racchiudere tutto il male del mondo. E, così, Dante, rivolgendosi a Dio esclama e domanda (retoricamente...): *Ahi giustizia di Dio! tante chi stipa nove travaglie e pene quant'io viddi? e perché nostra colpa si ne scipa?* Chi, se non Tu, oh Giustizia divina, ammassa tanti nuovi, impensabili, inediti e inauditi tormenti e pene quanti io ne viddi? E perché la nostra colpa ci strazia, tormenta e distrugge così tanto (e noi la subiamo senza opporci)? Dante – fanno opportunamente notare Giovanni Fallani e Silvio Zennaro nel loro commento alla *Commedia* (Newton Compton, 1993) – *si turba nel constatare l'avvilimento in cui precipita l'uomo, che dimentica il suo impegno morale*.

Dante avrebbe voluto che l'uomo con cadesse così in basso da essere irricognoscibile nella sua umanità. Dante sognava un altro tipo di essere umano, questo è il nocciolo: un *homo novus* capace di dare inizio ad una *nuova umanità* non più fondata sull'*avere* ma sull'*essere* e, invece, è costretto a farci conoscere tutto il marcio, tutta la zavorra e tutta la feccia che può essere l'uomo quando non è sorretto dalla Ragione, dalla Morale, dal Buonsenso e da una Fede sincera e onesta. E così ci introduce nel mondo dei *prodighi* e degli *avari* e ci fa conoscere la *legge del contrappasso* applicata a questi dannati del Dio Denaro, dal quale si sono fatti dominare in vita e al quale hanno piegato la ragione invece di usare questa per resistere all'eccessiva ed egoistica brama, avidità di ricchezza o nel farne un altrettanto egoistico uso scellerato, sperperando a *gogò* mentre c'è gente povera che non ha neppure da mangiare. E, dunque, iniziando con una delle sue efficacissime similitudini, ecco come Dante ci fa vedere come questi peccatori consumano, in eterno, la loro miserabile vita spirituale, ancora più miserabile di quella spesa sulla Terra: *Come fa l'onda là sovra Cariddi, che si frange con quella in cui s'intoppa, così convien che qui la gente riddi. Qui vidi gente più ch'altrove troppa, e d'una parte e d'altra, con grand'urli, voltando pesi con forza di poppa. Percoteansi incontro; e poscia pur li si rivolgea ciascun, voltando a retro, gridando: "Perché tieni?" e "Perché burli?". Così tornavan per lo cerchio tetro da ogni mano all'opposito punto, gridandosi anche loro ontoso metro; poi si volgea ciascun, quand'era giunto, per lo suo mezzo cerchio all'altra giostra. Dunque, spiega bene il Sapegno che *nello stretto di Messina, tra i gorghi di Scilla e Cariddi, le onde del mar Ionio s'incontrano e cozzano con quelle del Tirreno* che – aggiungo io – formano un pericoloso vortice di cui tanto si era, in passato, fantasticato fino a parlare addirittura della presenza di mostri che sarebbero emersi dall'urto di quelle spaventose onde. Di Scilla e Cariddi parlano Omero e Virgilio nei loro poemi. Pertanto, narra Dante, come avviene per quelle onde che si incontrano violentemente e poi ritornano indietro, al punto di partenza, allo stesso modo succede per le anime di questo cerchio: *così convien che qui la gente riddi*, cioè faccia un ballo, una danza circolare. *Ridda*, spiega ancora il Sapegno, era un *ballo a tondo, di molte persone, con ritmo assai rapido*. Quindi cosa accade? Accade che *prodighi* e *avari* formano due numerose schiere, una a destra e un'altra a sinistra e, partendo eternamente da un punto opposto, sono condannati a spingere e far rotolare col petto e, dunque, con enorme sforzo, dei grandi massi, fino a quando non si incontrano in un altro dove vanno a cozzare l'un contro l'altro e, nel cozzare, si scambiano reciproche accuse e ingiurie ben urlate, che diventa un miserabile ritornello: *perché tieni?*, cioè perché accumuli, conservi tanto denaro (e non spendi)? *rinfacciano i prodighi* agli *avari* e questi a quelli: *perché burli?*, perché spendi tanto, perché scialacqui, getti via il denaro così tanto? Poi le due schiere, in una eterna fatica di Sisifo, attraverso il buio e oscuro cerchio infernale, *si rivoltano e ripercorrono il cammino fatto, finché nuovamente vengono ad incontrarsi nel punto diametralmente opposto del cerchio* (Sapegno), *all'altra giostra*, scrive Dante richiamando ironicamente alla mente del lettore le giostre dei tornei*

festosi dove i cavalieri si confrontavano mostrando il loro valore. Solo che lì, nel quarto cerchio, si tratta di una poco festosa tenzone è soltanto di un eterno miserabile scambio di dure accuse e impropri sia all'andata che al ritorno di anime che in vita peccarono le une in eccesso (il *mal tenere* degli *avari*) e le altre in difetto (il *mal dare* dei *prodighi*). L'empatico Dante anche qui riesce a provare *pietas* e *pathos*; è profondamente turbato, rattristato e commosso per tanta sofferenza e tanta pena (*e io, ch'avea lo cor quasi compunto*) e vuol sapere – curioso com'è – chi siano quelle anime e se sono tutti degli ecclesiastici, degli uomini di chiesa, dei chierici visto che le loro teste hanno subito la tipica tonsura che li contraddistingue, cioè hanno la chierica e quindi sono *chercurti*: *Maestro mio, or mi dimostra che gente è questa, e se tutti fuor cherchi questi chercurti alla sinistra nostra* (dove sono gli *avari*). Insomma, Dante scopre, con orrore che, tra i dannati di quel cerchio, tantissimi vengono dalla Chiesa, sono ecclesiastici, anche di alto livello e non soltanto chierici ma, appunto, *papi e cardinali*! Se l'umanissimo Dante non può non commuoversi e provare pietà per quelle anime peccatrici, allo stesso tempo non può non essere durissimo nella condanna morale, da giansenista *ante litteram*, nei confronti di quanti avrebbero dovuto operare secondo spiritualità e moralità e, invece, deviarono così tanto da tradire il messaggio evangelico e cristiano della povertà e del disprezzo dei beni terreni, preferendo accumulare o sperperare immense ed egoistiche ricchezze. Pertanto, ecco come Virgilio spiega a un Dante che si finge sempre ignaro e attonito: *Ed elli a me: "Tutti quanti fuor guerci si della mente in la vita primaia, che con misura nullo spendio ferci. Assai la voce lor chiaro l'abbaia quando vegnon a' due punti del cerchio dove colpa contraria li dipaia. Questi fuor guerci, che non han coperchio piloria li dipaia. Questi fuor guerci, che non han coperchio piloria li dipaia, e papi e cardinali, in cui usa avarizia il suo soverchio"*: Nella loro vita terrena furono tutti ciechi di mente, cioè spiritualmente e moralmente ciechi: la loro offuscata e corrotta mente era indirizzata non verso obiettivi e finalità spirituali ma verso obiettivi e finalità tutte terrene e materiali e non seppero fare alcuna spesa con misura, criterio, equilibrio, buonsenso e, insomma, secondo la virtù *del giusto mezzo* (vedi Aristotele e Orazio). E che non abbiano vissuto e agito secondo virtù lo confermano ampiamente le loro stesse urlate e arrabbiate parole (che sembrano, appunto, degli abbaia di cani) quando si incontrano (*avari* e *prodighi*) nei due punti del cerchio dove la loro diversa colpa li separa e divide in due schiere. Queste anime che si trovano sulla sinistra del cerchio sono di quelli che, in vita, furono cieche e non hanno molti capelli in testa in quanto hanno la capigliatura tipica dei tonsurati, cioè (udite! udite!) sono *papi e cardinali*, quelli che sono (tuttora, ieri come oggi), afflitti dal Grande Male dell'*avarizia*, cioè sono soliti accumulare ricchezze immense, eccessive, smisurate (*in cui usa avarizia il suo soverchio*).

Il realismo dantesco ha una tale forza e potenza che tu quella scena la vedi: uomini di Chiesa che si sono lasciati corrompere e guastare dal Dio Denaro, nell'Oltremonte hanno come *legge del contrappasso* (per *analogia*) quella di spingere, sisificamente, per l'eternità, dei grandi massi, loro che, in vita, concentrarono tutti i loro sforzi nell'accumulare enormi ricchezze e beni materiali che per la Bibbia e per Dante sono beni vani in quanto quelli durevoli e anzi eterni sono i beni spirituali.

Dante chiede quasi retoricamente a Virgilio se tra *questi cotali*, cioè tra *avari* e *prodighi*, ne conosca qualcuno che non sia stato colpito da *cotesti mali*, cioè da quei due peccati. Virgilio, che sa sempre tutto, risponde a Dante che la sua è una pia illusione, un *vano pensiero*: tra quelle anime non ce n'è una buona, sono tutte marce, corrotte, sozze, tanto furono cieche, prive di ragione e discernimento e come sono state oscure in vita adesso, lì, sono irricognoscibili; il *mal dare* (lo scialacquare) e il *mal tenere* (la troppa avarizia) impedisce loro ogni possibilità di salvezza e di beatitudine, e la loro eterna pena, anche dopo il Giudizio Universale, sarà quella che vedi e gli uni (gli *avari*) risorgeranno dal loro sepolcro *col pugno chiuso* mentre gli altri (i *prodighi*) *coi crin mozzi* (perché in vita dissiparono tutto, fino ai capelli) sempre in eterna *zuffa*, sulla quale non

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del settimo canto-capitolo dell'*Inferno* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo

(continua dalla pagina precedente)

voglio sprecare parole, non intendo abbellirla con parole, tanto puoi vedere da te in cosa consiste l'orrenda e penosa giostra... Insomma, ogni parola, anche la più bella per sminuire, per rendere meno orribile quello che Dante vede è inutile: bastano le immagini, immagini che sono come delle sequenze cinematografiche come tante altre nella *Commedia* e soprattutto nell'*Inferno*. Dunque: *Ed egli a me: "Vano pensiero aduni: la sconosciuta vita che i fe' sozzi ad ogni conoscenza or li fa bruni. In eterno verranno all' due cozzi: questi resurgeranno del sepolcro col pugno chiuso, e questi coi crin mozzi. Mal dare e mal tenere lo mondo pulcro ha tolto loro, e posti a questa zuffa: qual ella sia, parole non ci appulcro.*

Quindi Virgilio prosegue facendo notare a Dante (al figliuolo) quanto sia effimera, di breve durata la beffa, l'inganno (la corta buffa) dei beni terreni affidati, messi nelle mani della Fortuna e per i quali gli uomini si accapigliano e litigano (per che l'umana gente si rabbuffa); per cui tutto l'oro che sta e che è stato sotto il cielo, cioè sulla terra, non servirebbe a dare tregua, neppure per un minuto, a queste anime così stanche e abbattute per la loro vana, sisifica fatica: se volessero comprarsi un attimo di pace con i loro denari non potrebbero, perché la loro condanna è irreversibile (or puoi veder, figliuol, la corta buffa de' ben che son commessi alla Fortuna, per che l'umana gente si rabbuffa; ch'è tutto l'oro ch'è sotto la luna e che già fu, di quest'anime stanche non potrebbe farne posare una). Il tono è fortemente polemico, come anche in altre occasioni, perché estremo è il disprezzo e la ripulsa morale che Dante prova per questi dannati del Denaro (chiamiamoli così). Lì, nell'aldilà, le loro ricchezze non servono a nulla!...

Dante vuol sapere, a questo punto, che cos'è questa Fortuna di cui Virgilio parla e in che consiste il fatto che tutti i beni del mondo ha nelle sue mani e poi distribuisce (da Dea Bendata qual è...) un po' a casaccio, appunto alla cieca (che è, che i ben del mondo ha sì tra branche). Virgilio risponde facendo notare che Dante la pensa un po' come tutte le altre creature sciocche, alquanto sempliciotte e affette da ignoranza (quanta ignoranza è quella che v'offende) che reca danno all'intelligenza: la Fortuna non è quella che pensate voi altri (al pari di bambini...) e cioè che sia la volubile Signora che distribuisce a caso i beni terreni. No, la Fortuna, ascolta bene la mia sentenza, cioè le mie parole, il mio ragionamento che devi imboccare (ne imbocche) nella mente come il bambino il cibo: Dio, che sa tutto e che sorpassa, supera ogni cosa reale o ideale e possibile (Colui lo cui saver tutto trascende), creò i cieli e assegnò loro una Intelligenza motrice, un coro angelico che riflette la luce di Dio, in modo che, in ogni parte, questa luce sia distribuita in maniera eguale; proprio come per i beni, le ricchezze del mondo terreno. Allo stesso modo (similmente) Dio ha provveduto per la distribuzione dei beni terreni (splendor mondani), ovvero le ricchezze, la gloria, il potere, ecc. e cioè ha creato, istituito una Intelligenza, la Fortuna (general ministra e duce), al fine di somministrare, distribuire, opportunamente e a tempo debito, i beni terreni, materiali (li ben vani) da un popolo all'altro e da una famiglia all'altra, per cui – direbbe il Foscolo – vi sono le alterne vicende delle umane sorti in quanto le ricchezze o la loro perdita si alternano appunto vanamente sul mondo dei vivi, e tutto questo avviene senza che gli uomini possano opporre alcuna resistenza e impedimento (oltre la difesa di senni umani). Pertanto, l'implacabile Giustizia divina impone queste alterne vicende delle umane sorti e vediamo che ora domina, governa un popolo e un altro è sottomesso e decade (per c'una gente impera e l'altra langue) in base alle decisioni della Fortuna, che è nascosta e non si vede proprio come il serpente nell'erba (come in erba l'anguè): tutta la conoscenza degli uomini non riesce a contrastarla, ad opporsi ad essa, perché questa provvede, giudica e persegue cioè procede ed esegue il suo compito di amministratrice proprio come fanno gli angeli con il loro (come il loro li altri dei). I mutamenti e i trasferimenti di beni materiali che essa fa sono senza tregua, incessanti e rapidissimi perché è la volontà di Dio (necessità) a incalzare, a renderla così operativa, cosicché spesso avviene che qualcuno muta il proprio stato (si spesso vien chi vi-

ceda consegue). Insomma, vi è un continuo mutamento di fortuna, di stato per uomini, famiglie e popoli e occorre rassegnarsi all'intervento della Fortuna perché così vuole la volontà divina e, quindi, è inutile che gli uomini la mettano così in croce, la bestemmino e maledicano quando invece, molti, dovrebbero lodarla, cioè coloro che non sono toccati dai suoi trasferimenti di sorte e di stato e anzi hanno ottenuto da essa benefici. Si dice, popolarmente, che si danno schiaffi alla fortuna, e questo intende, insomma, dire Dante per bocca di Virgilio, del suo alter ego. Ma la Fortuna – spiega ancora l'antico Poeta – se ne sta beata al suo posto con le altre Intelligenze create con i cieli durante la Creazione, governa, fa girare il corso della (sua) sfera dei beni terreni (la Ruota della Fortuna...) e gode felice nei cieli più alti (volve sua sfera e beata si gode)...

Detto questo, Virgilio fa sapere a Dante che adesso stanno per discendere a maggior pietà, cioè dove ci sono più dolore, angoscia e tormento per i dannati; è circa mezzanotte ed è molto buio, le stelle non brillano più, si sono spostate nell'emisfero occidentale e, dunque: non ci è concesso di indugiare, di stare ancora qui (e il troppo star si vieta). E così i due attraversano il cerchio fino ad approdare al successivo, cioè al quinto: tagliano, cercano di accorciare (noi ricidemmo il cerchio) il cammino per ritrovarsi all'altra riva sovr'una fonte che bolle e riversa per un fossato che da lei deriva: passano all'altezza di una sorgente le cui acque calde si riversano in un fossato che è stato scavato dalle stesse acque. Quest'acqua, più che nera, era scura (l'acqua era buia assai più che persa) e noi, insieme alle onde grige, torbide, cupe (bigie) del corso d'acqua scendiamo giù attraverso una via malagevole e poco rassicurante (entrammo giù per una via diversa). Queste acque, questo ruscello (tristo ruscel) sbocca nella palude e diventa un fiume chiamato Stige (il secondo fiume infernale, che circonda la Città di Dite) una volta disceso al piè delle maligne piagge grige.

Siamo praticamente nel quinto cerchio e Dante, che stava tutto intento a guardare per vedere chi fossero i dannati di quel triste luogo, a un certo punto, vede agitarsi nella palude (la palude Stigia, in quel pantano) genti fangose, completamente nude e con sembianze offeso, cioè dall'aspetto sofferente e tormentato per il cruccio e per la rabbia di essere condannati in eterno a quella miserabile pena. Sono gli iracondi, i quali si percolano non pur con mano, ma con la testa e col petto e coi piedi troncadosi co' denti a brano a brano: si picchiano e si danno botte l'un l'altro come possono: non solo con le mani, ma a colpi di testa, di petto e con calci per poi darsi dei terribili e rabbiosi morsi coi denti, staccando pezzi di carne l'uno dal corpo dell'altro. Sono dei veri e propri corpi più che anime, e tu vedi la scena pietosa e terribile di corpi che si lacerano le carni e se le danno di santa ragione più che di anime tutte ignude, nudità che, come al solito, vuol essere metafora morale e

spirituale piuttosto che semplice nudità fisica. Anche questa una sequenza da romanzo e/o da film di horror, dei cui generi Dante può ritenersi un anticipatore, un inventore.

Virgilio spiega all'esterrefatto Dante che quelli sono gli iracondi, cioè l'anime di color cui vinse l'ira che, cioè, in vita si sono fatte vincere dall'ira e hanno commesso violenza fisica (con percosse e altro) sui loro simili e che, adesso, per legge del contrappasso (per analogia), sono condannati a percuotersi tra di loro e a sbranarsi come animali. Gli dice pure di credere per certo che sotto le fangose e calde acque ci sono tanti altri dannati che con il loro respiro fanno gorgogliare quelle acque, tanto che si formano delle bolle alla superficie: come puoi vedere dovunque tu giri gli occhi, lo sguardo: ripetono in eterno (quasi un inno alla loro triste condizione umana, viene sempre da dire) che nell'aere dolce, nel dolce mondo, nella vita terrena dove splende il sole che rallegra gli animi, loro sono stati tristi, cioè chiusi nella tristezza e nella malinconia per il loro cattivo carattere, covando nel loro cuore il fumo del cupo livore, l'ira repressa che però giace dentro di loro e come il fumo offusca le facoltà dell'animo e della mente, inducendoli a fare il male. Gli iracondi accidiosi, che in vita hanno covato una malvagia ira repressa, adesso, per legge del contrappasso (per analogia) sono condannati a stare tristemente immersi nell'oscura, sporca e fetida melma dello Stige:... fitti nel limo, dicono: "Tristi fummo nell'aere dolce che dal sol s'allegria, portando dentro accidioso fummo: or ci attristiam nella belletta negra". Quest'inno si gorgoglia nella strozza, che dir nol posson con parola integra.

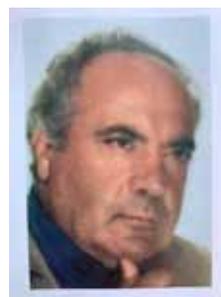
Quell'inno, quel ritornello (il sarcasmo è evidente...), che è poi un lamento ripetuto in eterno, viene emesso dalla gola di questi iracondi accidiosi o, se si vuole, accidiosi d'iracondia (una sorta di variante di iracondi) come in un continuo gorgoglio, poiché non riescono a pronunciare le parole nella loro interezza. Sia detto per inciso, già nel *Convivio* Dante definisce l'accidia come vizio per difetto dell'ira e sembrerebbe essere uno stato psicologico di cupezza e di livore represso, che viene covato dentro l'anima e che poi può esplodere facendo gravi danni agli altri. Dunque, è cosa ben diversa dall'accidia che afflisse il Petrarca e che è molto più simile alla moderna inettitudine di Svevo o alla noia e alla indifferenza di Moravia o al male di vivere di Montale.

Quindi i due Poeti girano, camminano per un lungo tratto del cerchio (così girammo della lorda pozza grand'arco), tra la riva asciutta e la parte melmosa, con lo sguardo rivolto alle anime immerse nel fango (a chi del fango ingozza); poi, finalmente, giungono ai piedi di una torre che si trova al di là dello Stige e che ha la funzione di segnalare al terribile Flegiàs, guardiano del quinto cerchio e traghettatore, nocchiere dello Stige, e agli altri demoni, la presenza dell'arrivo di nuove anime.

Salvatore La Moglie

LUCANIA - 06/08/2021:

LUCA CELANO: Dipinti raffiguranti scene di vita a sfondo "narrativo" con ombre utili a modellare e a dar plasticità a tutte le scene.



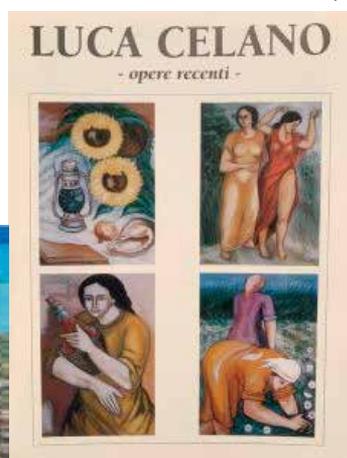
Luca Celano



Dipinti raffiguranti scene di vita a sfondo "narrativo" con ombre utili a modellare e a dar plasti-

tà a tutte le scene. Ogni personaggio fa un qualcosa e anima

la scena di ogni singolo quadro che sembra quasi cinematografica (versatilità narrativa del linguaggio pittorico). "La cultura non si eredita, si conquista". (Andre' Malraux)



Biografia

LUCA CELANO

È nato a Colobraro (MT) e vive a Roma. Docente ordinario di ruolo per molti anni di Pittura Disegno e Anatomia Artistica in pittura dal Neorealismo è passato a una forma Nuova di Figurazione, conciliando le istanze poetiche del Realismo con le nuove visioni dell'Arte.

Il rapporto che egli ha con la pittura è ben diverso e più radicato rispetto al comune e convenzionale concetto di arte e ciò nasce dal suo enorme retroterra culturale. Membro Effettivo del Senato Accademico dell'A.I.A.M. di Roma e protagonista di grandi eventi artistici e culturali della vita romana continua a mantenere saldo il rapporto con la sua terra d'origine.

L'artista canta attraverso i suoi lavori, le sue emozioni, i suoi sentimenti, le sue percezioni. È un canto del suo vissuto ma che è sempre presente nel cuore di chi ama quel mondo. Per Celano è fondamentale operare con la manualità dei colori e delle narrazioni figurative perché "l'arte consiste nel nascondere l'arte stessa".

Nova Siri-21/08/2021:

Cinemadamare 2021, tappa di Nova Siri: tutti i vincitori della Main Competition

Comunicato Stampa

Nella tappa di Nova Siri di Cinemadamare, il corto "Il confine è un bosco" di Giorgio Milocco si aggiudica l'Epeo d'Oro, come miglior film della Main Competition, concorso ufficiale internazionale di

come miglior film in assoluto del concorso ufficiale di Cinemadamare". "Cinemadamare Film Festival, un'autentica emozione. Partecipare come membro della giuria tecnica è stata una bella opportunità di scambio e condivisione generata da brevi capolavori che solo il cinema d'autore può offrire. Ed è stato per me importante respirare energia nuova

gliorare le proprie percezioni e cogliere nuovi codici di comunicazione per continuare a sorprendere e a stupire le generazioni future". Paola Stasi, invece, si è soffermata sulla magia del cinema, che può portare ovunque, consentendo di condividere la settima arte, oltre, ogni confine. "Da appassionata di lingue, -ha dichiarato la Stasi- ho avuto il piacere di visionare dei lavori dal grande respiro internazionale. All'interno di una stanza in una piccola località marittima ho viaggiato per tutta l'Europa. Inglese, tedesco, sloveno, italiano e, infine, un salto nella dolci note della lingua mediorientale. Un festival che affronta emozioni in angolo del globo". Immacolata Perna, onorata di aver preso parte alla giuria del festival, insieme al Presidente Salvatore Verde, porta ancora con sé i ricordi di una settimana di bellezza, cultura e vera passione per il cinema. "Una preziosa occasione, Cinemadamare, per valorizzare e promuovere - ha evidenziato la giurata- il nostro territorio, attraverso organizzazione, qualità e competenza". Per Andrea Basile, quella con la kermesse è stata un'esperienza travolgente e ricca di contenuti. "La scelta di finalisti è stata ardua. I prodotti - ha sottolineato Basile- presentavano un altissimo livello di preparazione, ma allo stesso tempo grande cura e attenzione alle tematiche da affrontare. Il lavoro in giuria è stato stimolante e carico di momenti di riflessione, le diverse professionalità coinvolte hanno promesso di analizzare ogni aspetto dei lavori: con un verdetto finale all'unanimità abbiamo valorizzato il grande lavoro di questi cineasti".

Antonella Gatto



FOTO GIURIA MAIN COMPETITION

cortometraggi e documentari al centro del format del Campus itinerante, insieme alla Weekly Competition. Ad assegnare i riconoscimenti una giuria di qualità, presieduta da diciotto anni dal giornalista Salvatore Verde, e composta da esperti: Giusy Luana Montesano, manager di alto profilo specializzata in marketing e comunicazione, originaria di Tursi; Paola Stasi, già membro di giuria in altri festival; Andrea Basile, docente di laboratorio audiovisivo scuola secondaria di secondo grado, con competenze tecniche specifiche; Immacolata Perna, di Policoro, grande appassionata di cinema. Tra i tanti corti provenienti da ogni parte del mondo, "Il confine è un bosco" fa incetta di premi: l'opera di Giorgio Milocco ha incassato il premio come "Miglior Film", "Migliore Regia", "Migliore Fotografia" con Debora Vrizzi e "Miglior Colonna Sonora" con Marco Germini. Il premio per la "Migliore Sceneggiatura" va a Aretha Inskandar per il film "Raphael", premio per il "Miglior Montaggio" a Hamza Baig per il film "Mama". "Miglior attore" Paolo Schoene per l'interpretazione nel film "Raphael" e "Miglior Attrice" Anna Cianca per il film "La Perdita", unico ex aequo. "La valorosa esperienza di Cinemadamare, un festival atipico perché tradizionale e innovativo al contempo, nato in Basilicata dalla genialità ideativa e organizzativa di Franco Rina, rappresenta al meglio l'eccellenza lucana, e si esalta -ha dichiarato il presidente di giuria Salvatore Verde- ancor più in questi tempi storicamente difficili". "Un lungo festival itinerante e assai partecipato, unico al mondo con la sua inimitabile formula, che rende concreta la metafora e il simbolo del viaggio, anche come crescita interiore dei giovani filmmaker provenienti -ha, poi, aggiunto il presidente- da tutti i continenti; esso manifesta, attraverso la quotidiana inclusione e integrazione, i diversi approcci al cinema nella teoria e nella prassi e rende visibile agli occhi la diversità degli sguardi rivolti alla Basilicata, proprio con i film brevi realizzati in ogni tappa, in tal modo ne mostra al mondo l'impegno e la riuscita". "La qualificata giuria -ha concluso Verde- di questa edizione, che come sempre contiene competenze tecniche e di esperti, più che appassionati, ha assegnato, oltre ai premi tecnici tra i film finalisti della serata conclusiva di Nova Siri, anche quello

frutto della creatività di oltre 60 artisti provenienti da tutto il mondo in un colpo solo". A dichiararlo è la giurata Giusy Luana Montesano, che poi, ha aggiunto: "Un evento culturale ineguagliabile per mi-

PREGHIERA E COLLETA PER AFGHANISTAN E HAITI

Cassano all'Jonio- 23/08/2021:

Carissimi, tutto il mondo segue da giorni con apprensione quanto sta accadendo in Afghanistan. Le notizie che giungono sono allarmanti e come sempre a pagare il prezzo più alto sono i più deboli: gli anziani, le donne e i bambini, ha detto il Sacerdote Mario Marino, Direttore Caritas diocesana. Da qui l'appello della Presidenza della CEI all'Italia e alle Istituzioni europee a fare il possibile per promuovere corridoi sanitari e umanitari. "Vi chiedo di pregare con me il Dio della pace affinché cessi il frastuono delle armi e le soluzioni possano essere trovate al tavolo del dialogo. Solo così la martoriata popolazione di quel Paese - uomini, donne, anziani e bambini - potrà ritornare alle proprie case, vivere in pace e sicurezza nel pieno rispetto reciproco", ha affermato Papa Francesco, domenica 15 agosto, dopo la preghiera dell'Angelus. Caritas Italiana è impegnata nel Paese sin dagli anni Novanta con diversi programmi di aiuto di urgenza, riabilitazione e sviluppo. Ma l'instabilità della situazione comporterà la sospensione di tutte le attività, mentre crescono i timori per la possibilità di mantenere una presenza anche per il futuro, oltretutto per la sicurezza dei pochi Afghani di confessione cristiana. La Presidenza della CEI invita a pregare domenica prossima (22 agosto), in tutte le parrocchie, per la pace in Afghanistan e per le vittime del terremoto di Haiti. Il sisma di sabato 14 agosto scorso ha provocato ingenti danni materiali e numerosi sono stati i morti e i feriti. Caritas Italiana si trova nel Paese dal 2010, dopo che un altro grave sisma di magnitudo 7.0 colpì la capitale Port-au-Prince, causando più di 200.000 vittime. Da allora è costantemente presente con i propri operatori, sostenendo la Caritas nazionale e le Caritas diocesane e parrocchiali con

interventi di emergenza e ricostruzione, ma soprattutto garantendo un accompagnamento volto allo sviluppo di capacità locali. È forte il desiderio del nostro Vescovo, Mons. Francesco Savino, affinché anche dalla nostra Chiesa locale si innalzi un'invocante preghiera per tutti invitando a far-



lo, in ogni modo, in tutte le celebrazioni di ieri 22 agosto, in sintonia con tutta la Chiesa italiana. Inoltre, assicura il presule, la diocesi di Cassano all'Jonio, per tramite della Caritas diocesana, darà accoglienza a diversi nuclei familiari di profughi afgani al centro di accoglienza a Sibari e non solo. Assieme alla preghiera manifestiamo la nostra vicinanza alle popolazioni dell'Afghanistan e di Haiti anche attraverso gesti di carità economica, continuando ad educare alla generosità nei confronti dei nostri fratelli e sorelle. Quanto raccolto domenica 22 potrà giungere, con Causale "Emergenza Afghanistan e Terremoto Haiti", tramite: Conto Corrente Postale: Numero: 13001870 - Intestazione: Curia Vescovile di Cassano all'Jonio o Bonifacio Bancario: Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A. IBAN: IT53 K030 6909 6061 0000 0002 920 Banco Posta IBAN: IT37 V076 0116 2000 0001 3001 870

Rocco Gentile